

CONVEGNO Incontro col sottosegretario e Cisnetto

Mantovano: «Avanti con la Lega»

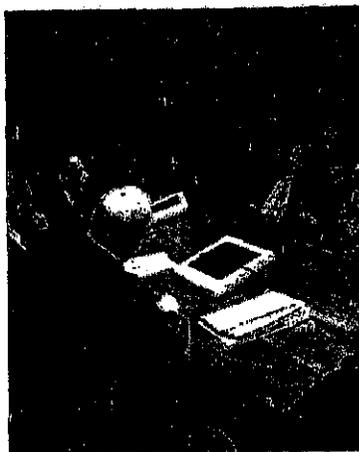
di Maria Grazia
FASIELLO

«Dove sta lo strapotere della Lega?». Il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, ospite ieri mattina di un appuntamento di confronto su temi economici organizzato da "Società Aperta" con il giornalista Enrico Cisnetto all'auditorium del museo Castromediano di Lecce, ha commentato così le ultime vicende politiche. Prima fra tutte, lo scontro tra Fini e Berlusconi e l'accusa al Pdl di essere un partito ormai succube della Lega Nord.

«La Lega non ha più quell'immagine del passato - ha commentato Mantovano - e da due anni, al Viminale, collaboro con un ministro leghista, Roberto Maroni, e non ho mai visto un ministro dell'interno che si occupi tanto fattivamente del Sud, per combattere quel fattore di condizionamento negativo allo sviluppo determinato dalla criminalità mafiosa. Credo che il Pdl, nei confronti della Lega, non si debba comportare come una squadra di calcio forte che, temendo l'iniziativa estemporanea dell'avversario, si chiude in difesa. Con la Lega ci deve essere una sana competitività in termini propositivi. Questo non significa che non ci sono i problemi, ma posso assicura-



Enrico Cisnetto e Alfredo Mantovano



Un momento dell'incontro

re che sono più derivanti dall'incapacità di formulare proposte o dal giocare soltanto d'interdizione, che non dal subire uno strapotere altrui. Vorrei che il Pdl non trovasse ostacoli pretestuosi per esercitare il ruolo politico che compete ad una forza che ha il 40%».

Si è partito dal titolo del-

l'incontro, "Cosa c'è dietro l'angolo?", la domanda che Enrico Cisnetto ha posto al sottosegretario sulla necessità di attuare le riforme strutturali. Innanzitutto, scelte utili a ridurre il debito pubblico, per evitare una situazione come quella della Grecia. Quattro le voci di spesa dalle quali poter ricavare, secondo Cisnetto, centinaia di miliardi: riforma delle pensioni e aumento dell'età pensionabile; controllo della spesa sanitaria; costo del Sistema Stato con l'abolizione delle Province; riduzione degli interessi sul debito. «Alcune di queste proposte - ha spiegato il giornalista - non piacciono alla Lega, altre non sono state messe nemmeno all'ordine del giorno nonostante il Pdl disponga di un'ampia maggioranza parlamentare. Nel programma elettorale, in realtà, si parlava di eliminare le Province inutili. Certo, le difficoltà politiche ci sono: questa è materia di discussione ma si sta facendo tanto altro».

Quasi suano 25/09/10